

SANITÀ. Campagna di sensibilizzazione e prevenzione destinata soprattutto al mondo femminile. L'esperto: ancora troppi tabù da sfatare

Incontinenza, 120 visite gratis in un giorno a Villa Sofia

••• Oltre 120 visite uroginecologiche gratuite in un giorno: è il bilancio dell'iniziativa promossa dall'Unità operativa di Uroginecologia di «Villa Sofia» in occasione della giornata nazionale contro l'incontinenza urinaria femminile, che si è celebrata ieri. In Italia, il disturbo interessa cinque milioni di persone, ma a differenza di quello che si potrebbe pensare non si tratta di un problema fisiologico legato alla terza età: il 60 per cento di chi ne soffre è costituito da donne in giovane età, con ripercussioni non indifferenti sulla qualità di vita.

Per far fronte al gran numero di richieste, l'équipe del reparto (che è anche centro di riferimento regionale per la prevenzione e il trattamento dell'incontinenza urinaria femminile) ha dovuto prolungare l'orario delle visite fino al pomeriggio. Eppure, la patologia ancora troppo spesso è misconosciuta o sottostimata, anche perché avvolta da una spessa coltre di tabù. Ma i costi economici e sociali non sono da poco. «Solo il 23 per cento delle donne e il 28 degli uomini si rivolgono ad un medico per cercare di risolvere il proprio problema - spiega Biagio

Adile, direttore del centro -. Prevalgono ancora sensi di vergogna o di reticenza o il convincimento che sia parte di un normale invecchiamento. Attraverso azioni di sensibilizzazione per la cura e la prevenzione possiamo invertire o comunque modificare questo trend, facendo comprendere che la soluzione c'è».

Le visite effettuate a «Villa Sofia» sono solo una parte di un programma più fitto di iniziative organizzate per la giornata nazionale. Anche l'Unità operativa complessa di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale «Ingrassia», diretta da Francesco La



Biagio Adile

Mantia, in particolare con l'ambulatorio di Uroginecologia gestito da Bruno Pinzello, ha acceso i riflettori sul disturbo. Ieri sono stati allestiti del gazebo in cui i medici del reparto hanno incontrato i cittadini, dando informazioni sull'incontinenza urinaria femminile e le disfunzioni del pavimento pelvico. È stato anche distribuito materiale divulgativo. Oggi invece si terrà un corso teorico-pratico di approfondimento rivolto ai camici bianchi. Saranno trattati i vari aspetti dell'incontinenza urinaria e del prolasso degli organi pelvici.

(FOTO) MONICA DILIBERTI



(<http://www.insanitas.it/>)



(<http://www.istitutolocorotondo.it/>)

La scelta giusta

IN SANITAS ► NOTIZIE ► OSPEDALI ► Incontinenza urinaria femminile, oltre 120 visite uroginecologiche gratuite a Villa Sofia

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Incontinenza urinaria femminile, oltre 120 visite uroginecologiche gratuite a Villa Sofia

27 giugno 2016

Grande successo oggi per l'iniziativa promossa dal Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura diretto da Biagio Adile.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 10

Tweet

1

PALERMO. Forte accesso di utenza oggi a Villa Sofia, presso il reparto di Uroginecologia in occasione della **Giornata nazionale per la prevenzione dell'incontinenza urinaria**.

Sono stati infatti oltre 120 le donne che hanno effettuato visite uroginecologiche gratuite presso la struttura che è Centro di riferimento regionale per la cura dell'incontinenza urinaria femminile.

A disposizione delle pazienti l'equipe composta dal Direttore del Centro, **Biagio Adile** (nella foto), con i dottori **Giorgio Gugliotta** e **Patrizia Speciale**, che ha p l'orario fino al pomeriggio per potere far fronte a tutte le richieste. L'incontinenza urinaria è un problema che in Italia riguarda cinque milioni di persone, fra le q sono donne anche in giovane età.

«È una patologia- sottolinea Biagio Adile- che ha un forte impatto sociale con costi non indifferenti sia sanitari per la gestione della malattia sia persc paziente, ma anche costi indiretti per assenze dal lavoro e quindi mancata produttività e costi intangibili legati alla sofferenza psicologica del paziente per la **Eppure solo il 23% delle donne e il 28% di uomini si rivolge ad un medico per cercare di risolvere il proprio problema**. Prevalgono ancora sensi di verg reticenza o il convincimento che sia parte di un normale invecchiamento. La giornata di oggi però ci dimostra che attraverso azioni di sensibilizzazione per la prevenzione possiamo invertire o comunque modificare questo trend, facendo comprendere che è un problema che si può risolvere».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))

BIAGIO ADILE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BIAGIO-ADILE/](http://www.insanitas.it/tag/biagio-adile/)) GIORGIO GUGLIOTTA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIORGIO-GUGLIOTTA/](http://www.insanitas.it/tag/giorgio-gugliotta/))

INCONTINENZA URINARIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/INCONTINENZA-URINARIA/](http://www.insanitas.it/tag/incontinenza-urinaria/))

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

PATRIZIA SPECIALE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PATRIZIA-SPECIALE/](http://www.insanitas.it/tag/patrizia-speciale/)) PREVENZIONE MEDICA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PREVENZIONE-MEDICA/](http://www.insanitas.it/tag/prevenzione-medica/))

VILLA SOFIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia/)) VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

VISITE UROGINECOLOGICHE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VISITE-UROGINECOLOGICHE/](http://www.insanitas.it/tag/visite-uroginecologiche/))



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

PALERMOTODAY

Incontinenza femminile, a Villa Sofia eseguite 120 visite gratuite

E' un problema che in Italia riguarda cinque milioni di persone, fra le quali il 60% sono giovani donne anche in giovane età. La struttura è centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura della patologia

Redazione

27 giugno 2016 16:12



Forte accesso di utenza oggi a Villa Sofia, presso il reparto di Uroginecologia in occasione della **Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza urinaria**. Sono stati infatti oltre 120 le donne che hanno effettuato visite uroginecologiche gratuite presso la struttura, che è Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura dell'incontinenza urinaria femminile. A disposizione delle pazienti l'equipe composta dal direttore del Centro, Biagio Adile, con i dottori Giorgio Gugliotta e Patrizia Speciale, che ha prolungato l'orario fino al pomeriggio per potere far fronte a tutte le richieste. **L'incontinenza urinaria è un problema che in Italia riguarda cinque milioni di persone, fra le quali il 60% sono donne anche in giovane età.**

"E' una patologia – sottolinea **Biagio Adile** – che ha un forte impatto sociale con costi non indifferenti sia sanitari per la gestione della malattia sia personali per il paziente, ma anche costi indiretti per assenze dal lavoro e quindi mancata produttività e costi intangibili legati alla sofferenza psicologica del paziente per la malattia. **Eppure solo il 23% delle donne e il 28% di uomini si**

rivolge ad un medico per cercare di risolvere il proprio problema. Prevalgono ancora sensi di vergogna o di reticenza o il convincimento che sia parte di un normale invecchiamento. La giornata di oggi però ci dimostra che attraverso azioni di sensibilizzazione per la cura e la prevenzione possiamo invertire o comunque modificare questo trend, facendo comprendere che è un problema che si può risolvere".

I più letti della settimana

Tragedia in officina a Carini, disco di una ruota in faccia: muore meccanico di 24 anni

Rissa tra famiglie a Cruillas: un ragazzo ucciso e 2 feriti gravi, 5 arresti

Borgo Nuovo, sparatoria per lite condominiale: un morto e un ferito

Incontinenza urinaria femminile. Oltre 120 visite specialistiche a Villa Sofia per la Giornata Nazionale

DI INSALUTENEWS · 27 GIUGNO 2016



Prof. Biagio Adile

Palermo, 27 giugno 2016 – Forte accesso di utenza oggi a Villa Sofia, presso il reparto di Uroginecologia in occasione della Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza urinaria. Sono stati infatti oltre 120 le donne che hanno effettuato visite uroginecologiche gratuite presso la struttura che è Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura dell'incontinenza urinaria femminile. A disposizione delle pazienti l'equipe composta dal Direttore del Centro, Biagio Adile, con i dottori Giorgio Gugliotta e Patrizia Speciale, che ha prolungato l'orario fino al pomeriggio per potere far fronte a tutte le richieste. L'incontinenza urinaria è un problema che in Italia riguarda cinque milioni di persone, fra le quali il 60% sono donne anche in giovane età.

“È una patologia – sottolinea Biagio Adile – che ha un forte impatto sociale con costi non indifferenti sia sanitari per la gestione della malattia sia personali per il paziente, ma anche costi indiretti per assenze dal lavoro e quindi mancata produttività e costi intangibili legati alla sofferenza psicologica del paziente per la malattia. Eppure solo il 23% delle donne e il 28% di uomini si rivolge ad un medico per cercare di risolvere il proprio problema. Prevalgono ancora sensi di vergogna o di reticenza o il convincimento che sia parte di un normale invecchiamento. La giornata di oggi però ci dimostra che attraverso azioni di sensibilizzazione per la cura e la prevenzione possiamo invertire o

comunque modificare questo trend, facendo comprendere che è un problema che si può risolvere”.

fonte: ufficio stampa

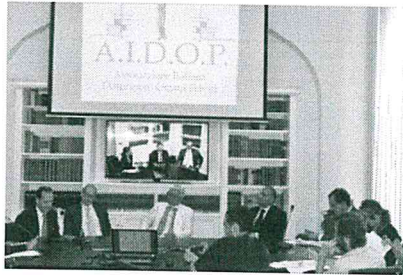
CLICK SALUTE



di Giusi Spica

27 GIU 2016

Incontinenza, in Sicilia 10 mila ammalati. A Palermo si discute sulle nuove frontiere di cura



In Sicilia ne soffrono 7.690 donne over 65 e 1.067 uomini. Ma non è solo un problema legato alla tarda età: l'incontinenza in età scolare riguarda il 5 per cento dei bambini siciliani e le cause possono riguardare fattori fisici, psicologici o ricadere su malattie più gravi come il diabete mellito o patologie midollo spinale. Delle nuove frontiere terapeutiche si è parlato nell'ambito della Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza, organizzata dall'Associazione Italiana Disfunzioni Organi Pelvici Onlus. E in città molti ospedali hanno aperto le porte degli ambulatori per visite gratuite, prevenzione e informazione. In Italia ben 5 milioni di persone soffrono di tale disfunzione. Durante l'incontro si è affrontata anche la questione eco-ambientale. Uno degli aspetti relativi all'incontinenza riguarda proprio lo smaltimento dei pannolini utilizzati in notevoli quantità dai pazienti. Una soluzione proposta è il riciclo con macchinari adeguati o l'intervento all'origine con tecniche chirurgiche mini-invasive. Oggi, infatti, grazie ai progressi della scienza medica gli specialisti che trattano l'incontinenza hanno a disposizione delle nuove armi terapeutiche che fino a qualche anno fa non erano disponibili. Il trattamento con metodiche chirurgiche tradizionali era gravato da risultati scarsi se non pessimi a fronte di interventi anche molto invasivi ed invalidi. Tutte queste nuove metodiche chirurgiche si possono attuare in anestesia locale o loco-regionale evitando così soprattutto per i pazienti più anziani i rischi di un'anestesia generale. Inoltre, con l'attivazione di Centri Specialistici di 1°, 2° e 3° livello, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'incontinenza, oltre al reinserimento nel mondo del lavoro e della scuola, si potrebbe migliorare la mobilità sul territorio, grazie anche alla costruzione di bagni pubblici. Il presidente A.I.D.O.P. Onlus, Carlo Bargiggia, spiega: "Il convegno palermitano del 28 giugno è un ulteriore messaggio di impegno sociale e professionale che ci auguriamo contribuisca ad offrire un orizzonte più sereno per un ambito patologico che non mette a rischio la vita, ma toglie serenità e gestibilità. La nostra vuole essere una missione di formazione nel raggiungere degli obiettivi analizzando le problematiche patologiche del comparto scientifico. Ciò al fine di migliorare la qualità della vita attraverso un approccio ad personam auspicando la collaborazione dei vari comparti tecnico-scientifici su tutto il territorio nazionale. Questa iniziativa, infatti, ha un significato ancora più importante a livello politico-amministrativo oltre che scientifico visto il momento di stasi e di difficoltà economica che si sta vivendo. Per ciò è importante portare avanti con determinazione, anche da parte dei colleghi socio-sanitari, proposte trasversali che investono tutti gli addetti ai lavori. Per la prima volta in Sicilia ed in particolare a Palermo, conclude Benedetto Di Trapani, vice-presidente A.I.D.O.P. ONLUS e responsabile scientifico Iemest, "in occasione della giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza, viene organizzato un convegno a carattere nazionale con la presenza di relatori provenienti da più parti del nostro paese, ma esperti nelle nuove metodiche per il trattamento di tale patologia invalidante, per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori sanitari, al fine di far emergere un problema misconosciuto e sottovalutato a causa del pudore e di tabù ancora a tutt'oggi presenti nella nostra società. Si apre pertanto un nuovo cammino di speranza per tutte quelle persone che fino ad oggi non hanno avuto risposte terapeutiche esaustive per questa complessa problematica". Forte accesso di utenza, oggi, a Villa Sofia, presso il reparto di Uroginecologia: sono state, infatti, oltre 120 le donne che hanno effettuato visite uroginecologiche gratuite presso la struttura di Palermo che è Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura dell'incontinenza urinaria femminile. A disposizione delle pazienti l'equipe composta dal direttore del Centro, Biagio Adile, con Giorgio Gugliotta e Patrizia Speciale, che ha prolungato l'orario fino al pomeriggio per potere far fronte a tutte le richieste (invia segnalazioni a clicksalute@gmail.com).

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere registrato per postare un commento.

MEDICINA. Dopo la sentenza del Tar siciliano che ha imposto un risarcimento per un ragazzo affetto da autismo, interviene Giovanni Corsello, presidente dei pediatri italiani

Corsello: «Le mamme vaccininno i bambini Aumentano i casi di morbillo e varicella»

«Si alimenta una paura immotivata che porta i genitori a non sottoporre più i propri figli all'immunizzazione

Nell'Isola, aumentano i bambini che si ammalano di morbillo o di varicella, malattie che fino a qualche anno fa avevano una buona copertura. Anzi, l'Isola veniva portata ad esempio da altre Regioni.

Carmelo Nicolosi
PALERMO

Storicamente, la Sicilia è stata all'avanguardia nei Piani Vaccinali. E sono state vinte malattie prima endemiche. Oggi, accade un fenomeno difficile da capire, se non con la cattiva informazione antiscientifica, soprattutto sul web, e sull'errata convinzione di molti genitori che, o le vaccinazioni facciano male o che è inutile farle per malattie che ormai si vedono poco. E scattano i rifiuti, tanti. E su scala regionale, sono migliaia i genitori contattati che non si presentano. Un fenomeno che sta assumendo toni di preoccupazione. E, nell'Isola, aumentano i bambini che si ammalano di morbillo, di varicella, malattie che fino a qualche anno fa avevano una buona copertura. Anzi, l'Isola veniva portata ad esempio

da altre Regioni.

Per somma di cose, arriva la sentenza del Tar della Sicilia che impone al ministero della Salute un risarcimento a un ragazzo autistico di Agrigento, di 250 mila euro. Nel 2000 fu vaccinato col tetraivalente contro difterite, tetano, pertosse, epatite B. Una sentenza del tribunale civile di Agrigento accostava la vaccinazione all'insorgenza dell'autismo, cosa esclusa da tutte le società scientifiche del mondo. Va ricordato che una sentenza simile era stata emessa dal tribunale di Rimini qualche anno fa, poi ribaltata da quello di Bologna.

«Purtroppo, la sentenza definisce come certa una correlazione che, invece, dal punto di vista scientifico non ha alcun fondamento. Oggi, ci sono le prove che tra autismo e vaccini non c'è alcuna relazione», puntualizza il professore Giovanni Corsello, presidente della Società Italiana di Pediatria.

«L'autismo è aumentato negli ultimi anni. È sicuramente una patologia più



Giovanni Corsello

frequente, rispetto ad alcuni anni fa. Le cause sono molteplici, agiscono prima che comincino le vaccinazioni e non sono affatto influenzate da queste. Né da quelle del primo anno, né da quelle del secondo».

«Così si alimenta nei genitori la paura verso le vaccinazioni».



Un bambino viene vaccinato: sempre più numerosi i casi in cui i genitori sottraggono i figli all'obbligo della profilassi

«Non solo si rischia di esporre il bimbo a malattie gravi ma a diffondere il virus

«Certamente. Si alimenta una paura del tutto immotivata e si diffonde confusione tra le famiglie. I genitori esitano o addirittura evitano di vaccinare i propri figli e le conseguenze sono quelle alle quali stiamo assistendo: un calo delle coperture vaccinali, il riemergere di malattie infettive che si possono controllare in modo efficace solo con le vaccinazioni, un fenomeno che non può non preoccupare perché espone i nostri bambini a malattie anche gravi e potenzialmente mortali».

«Ma un giudice come può sentenziare su argomenti di natura medico-scientifica?

«È un'anomalia del sistema. Talora alcune consulenze tecniche non sono perfettamente aggiornate. Ecco che possono essere espresse delle correlazioni che, alla luce delle più recenti evidenze scientifiche, risultano infondate. Questi argomenti andrebbero affrontati in contesti consolidati a dare le giuste risposte. E nel caso dei vaccini le risposte ci sono. Abbiamo le evidenze che non possono provocare autismo o altre malattie neurologiche».

«Il calo della profilassi vaccinale arreca danno a tutta la comunità...»

«Il calo delle vaccinazioni, non solo lascia esposto il bambino al rischio di malattie anche gravi, ma contribuisce alla circolazione

dei virus, espone la collettività ad epidemie, assumendo il carattere di problema di salute pubblica. La gente pare abbia dimenticato che, proprio grazie ai vaccini, sono state sconfitte o allontanate malattie come il vaiolo, la poliomielite, la difterite, il tetano, l'epatite B, malattie letali o che lasciavano segni drammatici. E non occorre dimenticare che il pericolo sta sempre dietro l'angolo».

«L'intervento delle società scientifiche quanto può pesare in tal senso?

«Abbiamo chiesto, più volte, non solo noi come società scientifica pediatrica, ma anche altre come quelle d'Igiene, medicina preventiva, che i giudici tengano conto dei risultati e delle evidenze consolidate nella letteratura internazionale».

INCONTRO. Ieri una giornata dedicata al tema, gli specialisti hanno illustrato nuove cure

Incontinenza, tra i 65 e i 70 anni in Sicilia ne soffrono in 400 mila

Delia Parrinello
PALERMO

«Cinque milioni di over 65 soffrono di incontinenza in Italia e oltre 400mila in Sicilia, in grande prevalenza donne. Il problema è oggi all'attenzione nazionale con una Giornata promossa dal ministero della Salute, con gli ospedali che accolgono pazienti di questo tipo e con una serie di dati che analizzano l'estensione della patologia. In Italia 5 milioni di cui 3 milioni donne (il 25% oltre i 65 anni) e 2 milioni uomini con una percentuale del 10% a causa di prostatite, e bambini 5-10% in età scolastica fra 5 e 9 anni. In Sicilia le 400mila persone che soffrono di incontinenza sono 250.750 donne e 156mila uomini, tutti fra 65 e 70 anni. I dati sono stati presentati ieri allo Iemest di via Michele Miraglia dalla Finco (Federazione italiana incontinenti) presieduta da Francesco Diomedè, dalla Favò (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), dall'Aidop onlus (Associazione italiana di funzioni organi pelvici) coordinata da Carlo Bargiggia e dal presidente

Iemest Bartolo Sammartino. Sono state illustrate le ultime novità nelle tecniche anti-incontinenza (urinaria e fecale), e il presidente Finco Francesco Diomedè ha ricordato la prima proposta di legge in favore degli incontinenti presentata in Senato pochi giorni fa. Una svolta legislativa che dovrebbe portare alla soluzione economica di numerosi casi, «alcuni dei quali vanno affrontati con tecniche innovative ma i costi tengono a distanza i pazienti», ha sottolineato il presidente Aidop Carlo Bargiggia: «Si tratta di terapie che oggi è possibile affrontare in centri di eccellenza anche a Palermo ma il lungo tempo che passa fra la validazione del tipo di intervento e la sua rimborsabilità da parte del sistema sanitario nazionale di fatto scoraggia l'utenza che non si può permettere di coprire le spese».

Si chiama incontinenza e dipende da «turbe disfunzionali del comparto pelvico». Gli specialisti di Finco e Aidop hanno elencato i casi e le loro soluzioni, niente bisturi ma per esempio la «graciloplastica che cura l'incontinenza fecale utilizzando un muscolo della coscia che ricostruisce

lo sfintere - spiegano Francesco Diomedè e Carlo Bargiggia - o l'applicazione di piccole protesi che si autoespandono e riescono a ripristinare la continenza. Oppure la neuromodulazione sacrale che consiste nell'impianto di un vero e proprio pacemaker in sede sacrale che stimola i nervi di funzionamento. O ancora una metodica meno invasiva: sfrutta l'applicazione delle radiofrequenze nello sfintere anale stimolando il tessuto muscolare che dopo qualche mese si ipertrofica e riesce a correggere l'incontinenza di grado lieve». Tutto senza anestesia generale, «a favore dei pazienti più anziani».

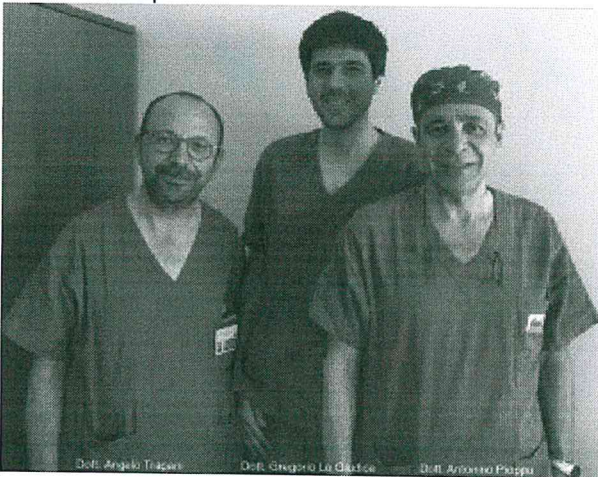
Durante l'incontro di Finco e Aidop («Incontinenza, gestione moderna di un male antico») si è anche affrontato il problema dello smaltimento dei pannolini e della attivazione di centri specialistici anche per la riabilitazione e la mobilità degli incontinenti sul territorio con la costruzione di bagni pubblici.

Ieri nella giornata dedicata all'incontinenza centinaia di pazienti hanno affollato gli ambulatori dell'ospedale Villa Sofia. (10P)

Sette bambini su dieci non fanno i controlli oculistici: la ricerca del Cto

- [Mail](#)

- [Stampa](#)



L'équipe di Oculistica del Cto

Sette bambini su 10 non eseguono i normali controlli oculistici in età pediatrica. E' quanto emerso da un sondaggio dell'unità di Oculistica del Cto dell'ospedale Villa Sofia - Cervello di Palermo, nel mese di aprile/giugno. Lo scopo è stato quello di valutare il grado di conoscenza delle linee guida internazionali - dettate dall'American Academy of Ophthalmology - che stabiliscono quando effettuare le visite oculistiche da 0 a 6 anni. Gli intervistati sono stati 298. "E' emerso che molti genitori - spiegano dal presidio ospedaliero - sottovalutano un aspetto importante della salute del proprio figlio, la vista. Spesso ci si rivolge allo specialista quando l'acuità visiva è già compromessa o comunque è già presente una sintomatologia manifesta e non sempre correggibile". Antonino Pioppo, che dirige la struttura dal 2001, ha instaurato, con il supporto del dottor Angelo Trapani e la dottoressa Paola Scibetta, una collaborazione ultra decennale con il Beaumont Hospital di Detroit - centro di importanza mondiale per la ROP. Lavorando in équipe, insieme al dottor Antonio Capone, riferimento internazionale di patologie retiniche del bambino nato pretermine, si sono adottate le stesse linee guida nella prevenzione, diagnosi e cura della retinopatia del pre-termine. I risultati ottenuti sono in linea con quelli americani per quanto riguarda il trattamento laser dei prematuri grazie anche all'ausilio della Ret-Cam, apparecchiatura che consente lo studio fotografico e angiografico della retina dei bambini nati prematuri. Per Antonino Pioppo, dichiara «La visita oculistica pediatrica preventiva è un gesto semplice ma fondamentale per permettere ai medici di individuare rapidamente eventuali problemi oculari e poter intervenire tempestivamente qualora si ritenesse necessario". Il sondaggio prevedeva di rispondere a 3 domande: 1) a quale età bisogna sottoporre i bambini alla prima visita oculistica; 2) quante visite oculistiche sono necessarie entro i 6 anni; 3) che cosa si intende per

ambliopia o occhio pigro. Gli intervistati sono stati suddivisi in tre gruppi: il primo costituito da persone dai 20 ai 35 anni, il secondo dai 36 ai 50 anni e il terzo dai 51 agli 80 anni. Inoltre ogni gruppo è stato distinto tra donne e uomini. È emerso che molti genitori sottovalutano un aspetto importante della salute del proprio figlio, la vista. Spesso ci si rivolge allo specialista quando l'acuità visiva è già compromessa o comunque è già presente una sintomatologia manifesta e non sempre correggibile. Il sondaggio ha registrato che il terzo gruppo, dai 51 agli 80 anni, ha risposto in maniera errata alla maggior parte delle domande, mentre il primo gruppo, dai 20 ai 35 anni, seppur in percentuali basse, è il gruppo più preparato. Un altro dato emerso è la maggiore conoscenza da parte del sesso femminile della tempistica delle visite oculistiche, circa l'80% delle risposte esatte contro il 20% date da parte degli uomini. Di seguito 4 grafici (fig.1; fig. 2; fig. 3; fig. 4) che rappresentano il diverso andamento delle risposte date alle domande somministrate ai tre gruppi (invia segnalazioni a clicksalute@gmail.com).

Scritto in *Senza categoria* | *Un Commento* »

Cerca...


Oggi è Lunedì, 27 Giugno 2016 - 15:19

Sanità, prenotazioni più snelle all'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" con il Contact Center

Dettagli

Scritto da Redazione

Categoria: Salute Sicilia (</index.php/blog-di-salute-sicilia>)

 Pubblicato: 25 Giugno 2016



Arriva, all'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo, il Contact Center, una nuova procedura di prenotazione delle prestazioni sanitarie attraverso un numero verde attivo 24 ore su 24 nei giorni feriali.

Da lunedì 27 giugno, i pazienti potranno chiamare, sia da telefono cellulare che da fisso, il numero verde 800178060 e attraverso una procedura guidata, digitando il numero della ricetta ed il proprio numero di telefono si assicureranno la chiamata di un operatore con l'aiuto del quale potranno perfezionare la prenotazione. La procedura si aggiunge agli altri sistemi di prenotazione già attivi, sia per il regime del servizio sanitario nazionale sia per quello di libera professione.

"Offriamo all'utenza - sottolinea il direttore generale Gervasio Venuti - un sistema di prenotazione che propone diverse alternative possibili per tutti, in modo da favorire un accesso ai nostri servizi immediato e più semplice". Nel 2015 sono state 634.084 le prestazioni erogate in regime ambulatoriale, compresi gli esami di laboratorio che sono ad accesso diretto e le prestazioni che non richiedono prenotazione, per una valorizzazione complessiva della attività ambulatoriale di 15.899.295 euro. Del totale delle prestazioni, circa 200mila sono state erogate previa prenotazione al sistema Cup aziendale.

Like  0 f Share

Tweet

 +1  0

 Condividi  0

Condividi



(<http://www.insanitas.it/>)



(<http://www.istitutolocorotondo.it/>)

La scelta giusta

IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Sos dal Centro regionale di Fibrosi cistica: «Spesso i malati muoiono aspettando il trapianto»

DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Sos dal Centro regionale di Fibrosi cistica: «Spesso i malati muoiono aspettando il trapianto»

27 giugno 2016

Lo ha detto Mirella Collura, direttore dell'Unità operativa pediatrica del Centro di riferimento regionale del Civico, nel corso del convegno che si è svolto a Villa Magnisi, sede dell'Ordine dei medici di Palermo.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 9

Tweet

1

PALERMO. «I pazienti affetti da fibrosi cistica con lesioni irreversibili a carico dell'apparato respiratorio continuano a morire in lista perché i tempi di attesa nazionale superano i due anni».

Lo ha detto **Mirella Collura** (nella foto), direttore dell'Unità operativa pediatrica del **Centro di riferimento regionale di Fibrosi cistica** del Civico Di Cristina Benf corso della due giorni "Fibrosi cistica, trapianto e donazione di organi in Sicilia: attualità e prospettive", che ha chiuso i lavori a Villa Magnisi di Palermo, sede provinciale dei medici.

«**In Sicilia i pazienti sono circa 600**, in Italia secondo l'ultimo report del 2010 del Registro nazionale FC, se ne contano circa 5000, con un impatto sul sistema molto alto- ha aggiunto Mirella Collura- Per loro si può fare di più, ma dipende da tutti, a partire dalle istituzioni e dalle aziende sanitarie, in particolare da chi sistema sanitario».

La fibrosi cistica è una malattia genetica, di cui non si guarisce completamente, che si trasmette con modalità autosomica recessiva determinata da mutazione che insorgono nel gene (Cftr).

Ad oggi c'è un portatore sano ogni 25 individui e ogni 2000 bambini ne nasce uno malato. Ad ogni gravidanza due portatori sani avranno il 25% di probabilità figli affetti da fibrosi cistica, il 25% di probabilità di avere figli sani e il 50% di probabilità di avere figli portatori sani. In Italia oltre 2 milioni di persone sono portatori del gene Cftr e si stima che una coppia su 700 abbia il 25% di probabilità di dare alla luce un bambino malato.

Numeri che secondo il direttore dell'Unità operativa del Crr «sono destinati ad aumentare perché si sono affinati i mezzi diagnostici. Così come è destinato ad aumentare l'impatto sanitario perché i pazienti diventano adulti e chiedono a gran voce di potere migliorare la qualità della loro vita pur continuando a sostenere pesanti che la malattia richiede».

«**Grazie alla ricerca** che oggi mette a disposizione farmaci che agiscono sul difetto di base, modulando la funzione della proteina alterata- ha sottolineato Collura- negli ultimi vent'anni la situazione è migliorata notevolmente, tanto che la metà dei pazienti oggi supera i 18 anni».

Al centro dei lavori del convegno, su cui si sono confrontati istituzioni, pazienti e professionisti, anche gli strumenti che la Sicilia oggi può offrire per ridurre l'attesa e una maggiore sensibilizzazione alla donazione degli organi.

«Per i pazienti con fibrosi cistica, ma anche per tutti gli altri che hanno bisogno di un trapianto, la situazione è ancora critica perché il fabbisogno di organi non è ancora essere soddisfatto completamente. Il contributo dei cittadini è il motore che condiziona anche l'operato di tutti medici, tecnici e di tutti gli operatori che operano al trapianto. Sensibilizzare l'opinione pubblica significa creare un feedback positivo per l'intero sistema», ha spiegato il **responsabile del programma di trapianti polmoni dell'Ismett, Alessandro Bertani.** Che ha illustrato poi le cosiddette tecniche di ricondizionamento polmonare attraverso cui «si può incrementare, in maniera limitata, l'utilizzo degli organi prelevati per il trapianto, migliorandone la qualità, contribuendo di fatto a ridurre il deficit degli organi».

«Sono procedure complesse- ha rimarcato il responsabile del programma- ma grazie a questa tecnica possono essere utilizzati anche organi che altrimenti non sarebbero scartati. Dal punto di vista tecnologico, il **centro trapianti Ismett di Palermo sta cercando di incrementare il più possibile il numero dei trapianti per i pazienti possibile».**

Oggi solo il 15% dei polmoni prelevati da donatori cadavere viene destinato al trapianto perché sono organi che si deteriorano facilmente. Attraverso la ricondizionamento (EVLP – Ex-Vivo Lung Perfusion) è possibile destinare al trapianto circa il 10% dei polmoni che altrimenti non potrebbero essere utilizzati.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ALESSANDRO BERTANI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ALESSANDRO-BERTANI/](http://www.insanitas.it/tag/alessandro-bertani/)) ARNAS CIVICO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARNAS-CIVICO/](http://www.insanitas.it/tag/arnas-civico/))
 DONAZIONE DEGLI ORGANI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DONAZIONE-DEGLI-ORGANI/](http://www.insanitas.it/tag/donazione-degli-organ/)) DONAZIONE ORGANI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DONAZIONE-ORGANI/](http://www.insanitas.it/tag/donazione-organ/))
 FIBROSI CISTICA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FIBROSI-CISTICA/](http://www.insanitas.it/tag/fibrosi-cistica/)) ISMETT ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ISMETT/](http://www.insanitas.it/tag/ismett/))
 MIRELLA COLLURA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MIRELLA-COLLURA/](http://www.insanitas.it/tag/mirella-collura/)) ORDINE DEI MEDICI DI PALERMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ORDINE-DEI-MEDICI-DI-PALE](http://www.insanitas.it/tag/ordine-dei-medici-di-palermo/))
 TRAPIANTI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TRAPIANTI/](http://www.insanitas.it/tag/trapianti/)) TRAPIANTO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TRAPIANTO/](http://www.insanitas.it/tag/trapianto/))



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

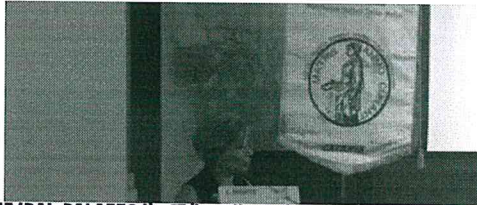


(DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))) AG ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/AG/2CAT=304/](http://www.insanitas.it/category/provincia/ag/2cat=304/))

Presentato il Primo registro, i dati relativi al 2012 (<http://www.insanitas.it/agrigento-provincia-un-anno-diagnosticati-oltre-2-mila-tumori-la-maggior-parte-agli-over-64/>)

Agrigento e provincia: in un anno diagnosticati oltre 2 mila tumori, la maggior parte agli over 64 (<http://www.insanitas.it/agrigento-provincia-un-anno-diagnosticati-oltre-2-mila-tumori-la-maggior-parte-agli-over-64/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



(DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))) CT ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/CT/?CAT=304/](http://www.insanitas.it/category/provincia/ct/?cat=304/))

Evento promosso dall'Associazione italiana donne medico (<http://www.insanitas.it/malattia-di-anderson-fabry-ecco-i-consigli-degli-esperti-del-congresso-di-catania/>)

«Malattia di Anderson-Fabry», ecco i consigli degli esperti del congresso di Catania (<http://www.insanitas.it/malattia-di-anderson-fabry-ecco-i-consigli-degli-esperti-del-congresso-di-catania/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



(DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))) CT ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/CT/?CAT=304/](http://www.insanitas.it/category/provincia/ct/?cat=304/))

L'iniziativa "Lilt for Women" voluta dal presidente Aldo Amico (<http://www.insanitas.it/prevenzione-medica-le-donne-visite-ed-esami-gratuiti-cura-della-lilt-caltanissetta/>)

Prevenzione medica per le donne: visite ed esami gratuiti a cura della Lilt di Caltanissetta (<http://www.insanitas.it/prevenzione-medica-le-donne-visite-ed-esami-gratuiti-cura-della-lilt-caltanissetta/>)

di Rita Cinardi (<http://www.insanitas.it/author/rita-cinardi/>)



(DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))) RG ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/RG/?CAT=304/](http://www.insanitas.it/category/provincia/rg/?cat=304/))

«Approvata dall'Asp di Ragusa nel 2013, è caduta nel dimenticatoio» (<http://www.insanitas.it/lappello-del-modicano-mauro-terrano-fine-la-carta-dei-diritti-delle-persone-disabili/>)

L'appello del modicano Mauro Terranova: «Che fine ha fatto la Carta dei diritti delle persone con disabilità?» (<http://www.insanitas.it/lappello-del-modicano-mauro-terrano-fine-la-carta-dei-diritti-delle-persone-disabili/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)

IL PROCESSO. Condenne severe per l'ex primario Mario Re, Giustino Strano, Adriano Cipriani e una donna, accusata di traffico di materiale pedopornografico

Corruzione al Civico, pene ridotte in appello Assolti un infermiere e una imprenditrice

● Ricostruite presunte tangenti, truffe e forniture pilotate

La sentenza è della terza sezione della Corte d'appello, presieduta da Raimondo Loforti, a latere il relatore Mario Conte e Egidio La Neve, il sostituto procuratore generale era Sergio Barbiera.

Riccardo Arena

●●● La prescrizione porta a ridurre le pene, ma per Mario Re, ex primario di Rianimazione dell'ospedale Civico, la condanna resta pur sempre severa: quattro anni e undici mesi anziché i sette e due mesi che gli erano stati inflitti in tribunale, nell'ambito della vicenda Marcelletti, le corruzioni, i falsi e i peculati che sarebbero ruotati attorno alle forniture (in gran parte eccessive, se non inutili) e agli appalti dei reparti di Rianimazione e Cardiocirurgia pediatrica. Lo sconto viene applicato anche all'ex responsabile della Medicina iperbarica, Giustino Patrizio Strano, che da sei anni e quattro mesi «scende» a quattro anni e sette mesi, mentre Adriano Cipriani passa da quattro a due anni, ottenendo la sospensione condizionale della pena. A quattro

anni è stata condannata infine una donna imputata di detenzione e traffico di materiale pedopornografico: aveva mandato foto di nudo della figlia tredicenne (e, per non rendere identificabile la ragazza, non diamo le generalità dell'imputata) a Carlo Marcelletti e in primo grado aveva avuto sei anni e tre mesi.

Altri due dei sei imputati condannati in primo grado, il 4 aprile 2014, sono stati del tutto assolti: sono l'imprenditrice della Emolife Anna Claudia Leonardi e l'infermiere Salvatore Colletto, che avevano avuto rispettivamente 5 anni e 9 mesi e 3 anni e 3 mesi e ora sono stati scagionati dall'unico reato «sopravvissuto» alla prescrizione, che ha cancellato una serie di capi di imputazione. La sentenza è della terza sezione della Corte d'appello, presieduta da Raimondo Loforti, a latere il relatore Mario Conte e Egidio La Neve, che hanno accolto in gran parte le richieste del sostituto procuratore generale Sergio Barbiera: era stato lo stesso rappresentante dell'accusa a sollecitare le riduzioni di pena, proprio in funzione del lungo tempo trascorso dall'epoca dei fatti, alcuni dei quali risa-

lenti al periodo compreso tra il 2005 e il 2008. Nel 2009 erano scattati gli arresti e Marcelletti, cardiocirurgo pediatrico di fama internazionale, dopo avere fatto alcune ammissioni, aveva assunto un cocktail di farmaci e si era suicidato. I difensori dei condannati, che hanno sempre respinto le accuse, adesso faranno ricorso in Cassazione. I giudici hanno ridotto le provvisoriamente imposte a Re (25 mila euro), a 20 mila per Strano e a 15 mila per Leonardi e Colletto, per i reati che sono stati dichiarati prescritti.

Nel processo erano stati ricostruiti un presunto giro di tangenti, ma anche truffe e l'appropriazione di materiale appartenente alla pubblica amministrazione: gli acquisti sarebbero stati pilotati per favorire alcune aziende, in un clima di condizionamento sistematico degli affari. Cipriani, cardiologo, che sul piano professionale aveva collaborato con Marcelletti, era stato assolto dalla corruzione e condannato per peculato. L'indagine, coordinata dai pm Sergio Demontis e Caterina Malagoli e dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci, aveva consentito di scoprire la disinvoltura con cui, secondo l'ac-



1. L'ex primario di Rianimazione del Civico, Mario Re. 2. L'ex responsabile della Medicina iperbarica, Giustino Patrizio Strano. 3. Il cardiologo Adriano Cipriani

ACCOLTE LE RICHIESTE DEL PG, A CAUSA DEL LUNGO TEMPO TRASCORSO DAI FATTI

cosa, si muoveva Marcelletti, forte del proprio carisma di mago del bisturi nelle delicatissime operazioni al cuore per i bambini, che avevano fatto di lui un mito tra i piccoli pazienti e soprattutto fra i genitori e i

parenti. Le intercettazioni e un lungo lavoro investigativo, svolto dalla Squadra mobile e dal Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, avevano consentito di scoprire come il primario avesse creato un sistema di forniture che passava attraverso corsie preferenziali, in modo da favorire le aziende rappresentate dall'imprenditore Giuseppe Castorina.

Era stato proprio lui, una volta individuato, a collaborare con i pm e per questo contributo, che lo aveva trasformato in superteste, aveva poi potuto patteggiare una condanna a 3

anni. Castorina aveva detto di avere pagato tangenti a Re e Strano, anche sotto forma di viaggi, cene, abbonamenti allo stadio, comprando una Mercedes e assumendo una comparsa di Re. Sempre lui aveva spiegato il meccanismo per costituire le riserve di fondi neri, quello delle fatture false, con cui veniva simulata la vendita all'ospedale di materiale sanitario che in parte non veniva consegnato o che addirittura veniva buttato «perché spropositato, inutilizzabile, serviva solo a gonfiare il prezzo», come avevano detto in requisitoria i pm Malagoli e Amelia Luise.

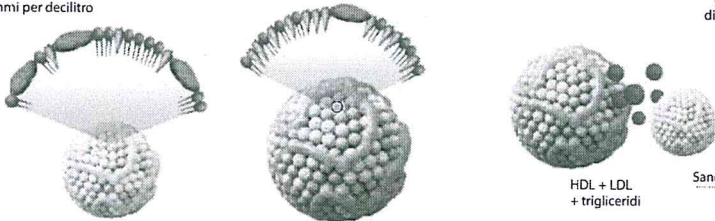
Cardiopatie

Avere livelli elevati di Hdl non compensa. Il balletto dei grassi nel sangue è molto più complesso del previsto. Tutta colpa del genoma

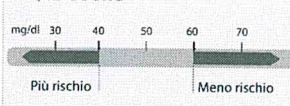
I VALORI NEL SANGUE

Cifre in milligrammi per decilitro

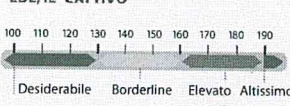
- PROTEINE
- TRIGLICERIDI
- FOSFOLIPIDI
- COLESTEROLO



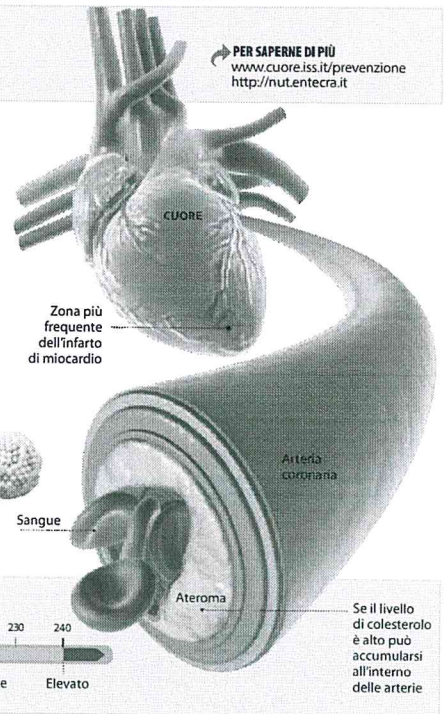
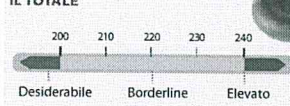
HDL, IL "BUONO"



LDL, IL "CATTIVO"



IL TOTALE



PER SAPERNE DI PIÙ
www.cuore.iss.it/prevenzione
<http://nut.entecra.it>

Se il livello di colesterolo è alto può accumularsi all'interno delle arterie

IL CASO

Il bello della carne

Ma i grassi sono da demonizzare? Un documento secondo cui le diete troppo magre avrebbero «effetti disastrosi sulla salute» ha provocato una bufera in Gran Bretagna. A redigerlo è stato il National Obesity Forum, una Ong di medici che cerca di combattere l'obesità. Il rapporto sostiene che il colesterolo non dovrebbe essere controllato con troppo rigore, che i grassi saturi (carne, burro, formaggi) non farebbero male alla salute e che i derivati del latte avrebbero addirittura effetti benefici per il cuore. Queste conclusioni - contrarie alle linee guida dell'Oms - hanno provocato le proteste della comunità medica, dalla consulente del governo per l'obesità Susan Jebb («dobbiamo ridurre sia i grassi che i zuccheri») alla British Dietetic Association («incoraggiare a mangiare grassi potrebbe essere pericoloso»). Le critiche hanno spinto alle dimissioni il presidente e una consulente del Forum, che hanno ammesso di non aver controllato con attenzione il rapporto, ma non hanno preso le distanze dalla sostanza. Il conteggio maniacale delle calorie giornaliere - sosteneva ancora il documento - sarebbe inutile se non controproducente. Un'alimentazione povera di carboidrati raffinati, anche se ricca di grassi, sarebbe «un approccio sano ed efficace per controllare il peso». Mangiare «latticini completi dei loro grassi, come formaggio, latte e yogurt» farebbe addirittura «diminuire il rischio di obesità». Il tono del documento del National Obesity Forum sarà stato troppo assertivo, e il via libera ai grassi troppo spinto. Ma nella battaglia fra grassi e zuccheri e carboidrati per stabilire chi debba ricoprire il ruolo del più cattivo, la lancetta si sta gradualmente spostando verso questi ultimi.

Il colesterolo buono ha fatto cilecca

ELENA DUSI

QUALCUNO PROVA a suggerire che il cattivo non sia così cattivo. E che il buono possa essere in realtà un lupo travestito da agnello. Il colesterolo spargiglia (in parte) le sue carte, confondendo un'industria farmaceutica che, tra le altre cose, ha dovuto bloccare le sue sperimentazioni per le pillole che alzano l'Hdl (il cosiddetto colesterolo buono). Si era accorta infatti che non riducevano affatto il rischio di ammalarsi di cuore.

I farmaci capaci di abbassare il colesterolo cattivo e di alzare quello buono - chiamati inibitori della proteina Cetsp - erano stati la promessa degli ultimi dieci anni. Una dopo l'altra, le aziende farmaceutiche che li stavano sperimentando hanno invece quasi tutte alzato bandiera bianca. «I test sono stati sospesi precocemente. C'erano segni di tossicità, di compensi per il cuore», spiega Oliviero Olivieri, professore di medicina interna all'università di Verona e direttore del progetto Verona Heart Study, che punta a trovare nuovi fattori di rischio cardiovascolare legati alla ge-

ne. I campioni di plasma si presentano torbidi, ricchi di trigliceridi anche 3 o 4 ore dopo il pasto. Riteniamo che quelli siano gli individui più a rischio di ammalarsi di cuore, e stiamo cercando di mettere a punto un test in grado di individuarli». Proprio dalla scoperta di una rara variante genetica - avvenuta nel 2013 - che annullava o quasi il livello di colesterolo cattivo nei suoi portatori è nata l'idea di una nuova classe di farmaci capaci di abbassare l'Ldl: gli inibitori di Pcsk9.

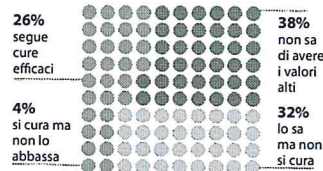
Con il buono e il cattivo dai ruoli meno nitidi, anche i nutrizionisti faticano a fornire al pubblico direttive chiare. A gennaio di quest'anno le ultime linee guida sull'alimentazione adottate dal governo americano hanno messo in guardia contro zucchero e sale, allentando però le redini per uova e altre fonti di colesterolo. A maggio in Gran Bretagna due enti di ricerca, il National Obesity Forum e il Public Health Collaboration, hanno chiesto un ribaltamento dei principi guida alimentari, dichiarando che «mangiare grassi non rende grassi». L'idea che troppi carboidrati non siano più salutari rispetto alla carne è convinzione che si sta diffondendo fra i nutrizionisti. Ma l'invito a mangiare grasso è stato accolto da un coro di critiche in tutto il Regno Unito. «Fare attenzione all'alimentazione resta il consiglio migliore - conclude Olivieri - chi ha grassi nel sangue dovrebbe evitare di assumerli con il cibo».

Sbagliato fare i test dopo una notte di digiuno. Meglio sapere quanto i lipidi restano in corpo

netica. A colpire i ricercatori è stato il fatto che, pur riuscendo ad abbassare i livelli di colesterolo cattivo (Ldl) e raddoppiare quelli di colesterolo buono, nei volontari di una sperimentazione condotta dalla Eli Lilly le pillole non erano affatto riuscite a ridurre il numero di infarti e ictus. I dati relativi alle persone trattate erano uguali e identici a quelli dei volontari che prendevano un placebo. Segno che l'equazione fra Ldl, Hdl e salute del cuore è molto più complicata di quel che sembra.

«Se da un lato il colesterolo Ldl resta un cattivo, è possibile che quello Hdl contenga al suo interno una componente di trigliceridi», spiega Olivieri. Mal accompagnato, anche il cosiddetto colesterolo buono potrebbe dunque comportarsi da malvagio. «Noi ipotizziamo che molti tipi di lipidi nel sangue - spiega il medico veronese - si presentino con un ricco corredo di trigliceridi. Che più restano a contatto con le pareti dei vasi sanguigni, più rischiano di provocare danni». E sarebbe proprio il Dna a spiegare come mai alcuni individui smaltiscono i trigliceridi dopo i pasti più rapidamente di altri. «I test del sangue - spiega Olivieri - vengono fatti in genere dopo una notte di digiuno. Invece sarebbe più importante capire quanto a lungo i lipidi restano in circolazione. Nelle persone che li smaltiscono lentamente,

COME SI CURANO GLI ITALIANI



1 miliardo la spesa per curare gli effetti del colesterolo alto
Di cui **il 96%** per ricoveri in ospedale dopo problemi al cuore

LA PREVENZIONE

Raccomandazioni della Società Europea di Cardiologia

- <10%**
Grassi saturi: non superare il 10% delle calorie giornaliere
- 35%**
Pesce: almeno due volte a settimana, di cui una volta pesce azzurro
- <30g**
Fibre: 30-45 g al giorno, ricavate da prodotti integrali, frutta e verdura
- <5g**
Sale: meno di 5g al dì, calcolare anche quello proveniente da alimenti industriali
- Non fumare**
ed evitare possibilmente il fumo passivo
- Attività fisica: moderata** (1-2,5 ore a settimana) o intensa (2,5-5 ore a settimana)

Fonte: RELABORAZIONE RSALUTE / SOCIETÀ EUROPEA DI CARDIOLOGIA / ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI CARDIOLOGI OSPEDALIERI (ANMCO)

Infografica: PAULA SIMONETTI

Cosa mangiare Chi vince la battaglia tra il burro e lo zucchero

INVECCHIARE bene è questione di pancia. Il segreto degli ultracentenari, secondo uno studio dell'università di Bologna e del Cnr, è contenuto nel nostro intestino. Ma, paradossalmente, ci appartiene solo fino a un certo punto. A mantenerci in salute fino ad età avanzate sarebbero infatti anche i batteri che popolano in quantità gigantesche il sistema digerente. Alcune specie di microrganismi più di altre contribuiscono a mantenere in equilibrio il metabolismo, a produrre sostanze benefiche (come gli acidi grassi a catena corta, che possono essere assunti solo in quantità molto limitate con l'alimentazione) e a mantenere sotto controllo le sostanze che favoriscono invece le infiammazioni dei tessuti.

Il gruppo di ricerca per gli studi sull'invecchiamento e la longevità dell'università di Bologna, diretto da Claudio Franceschi, ha analizzato le popolazioni di batteri (cioè il microbioma) dell'intestino di 24 supercentenari tra i 105 e i 110 anni del capoluogo emiliano. Poi li ha messi a confronto

con i microbiomi di alcuni centenari (99-104 anni), anziani (65-75 anni) e adulti normali (20-50 anni). I ricercatori hanno osservato - pubblicando i loro risultati sulla rivista *Current Biology* - che i nostri batteri invecchiano con noi. Le specie di cui sono ricche le pance dei giovani (soprattutto Ruminococcaceae, Lachnospiraceae e Bacteroidaceae) vengono rimpiazzate col passare del tempo da specie che invece favoriscono le infiammazioni. «Allo stesso tempo - spiega Marco Severgnini del Cnr - nel microbiota intestinale dei supercentenari proliferano microrganismi antinfiammatori, modulatori del sistema immunitario e promotori della salute dell'epitelio intestinale». Stiliato l'elenco dei batteri dei centenari, resta ancora tutto da capire se questi ospiti del nostro intestino siano frutto di un particolare stile di vita, dei geni o magari del caso. La ricerca del segreto della longevità si è spostata un po' più in là, ma non è ancora finita.

(e. d.)

Infografica: PAULA SIMONETTI



Sanità24

28 giu
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

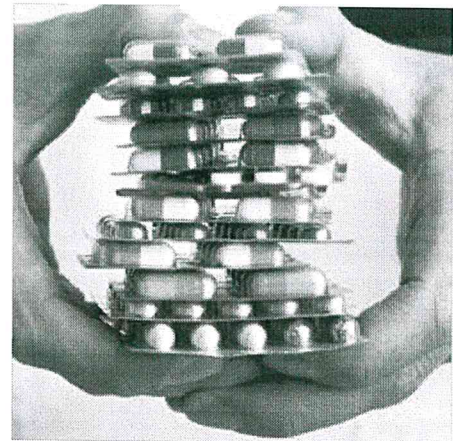
DAL GOVERNO

Farmaci 2016, in due mesi l'ospedale ha perso 341 mln

di R. Tu.

PDF [Aifa, il monitoraggio gennaio-febbraio 2016](#)

Resta in territorio pesantemente negativo la spesa farmaceutica pubblica nei primi due mesi dell'anno. Trainata dal maxi disavanzo dei consumi ospedalieri, tra gennaio e febbraio, il rosso è stato nel complesso di 357,45 mln, quasi il 50% in più del budget. La farmaceutica ospedaliera ha accumulato un rosso di 340,9 mln, quella territoriale di 16,48 mln. Ma la convenzionata netta in farmacia è calata del 7,2%. Le ricette sono diminuite del 4,8% (5 milioni in meno). Le compartecipazioni sono scese dell'1,3% col reference price in crescita dell'9,7% e che vale ormai il 70,6% del totale. In calo invece i ticket per ricetta. Sul territorio esplode la distribuzione diretta, che è cresciuta del 51,6%.



Ecco il report Aifa

Non si è fatto in tempo a leggere il testo del decreto legge sui ripiani 2013-2015 a carico delle industrie sulla spesa ospedaliera di quegli anni, che ecco arrivare un nuovo tonfo nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno. Il primo report Aifa di quest'anno è impietoso e conferma – se mai ce ne fosse

ancora bisogno – che il sistema-farmaci, almeno come tetti di spesa, assolutamente non regge. Che debba essere una nuova governance a mettere pace, è più che mai evidente. Sempreché Governo e Regioni trovino pace tra di loro. Tutto sarà svelato con la legge di Stabilità 2016, come ha del resto anticipato la settimana scorsa il Governo.

Ospedale boom, territorio regge

Il tetto medio nazionale della farmaceutica ospedaliera è stato del 5,1% , contro un budget del 3,5% dell'intera spesa sanitaria. Sotto al tetto sono rimaste solo Friuli V.G. e Trento (rispettivamente al 3,3 e al 2,9%). Tutte le altre Regioni sono rimaste al di sopra dell'asticella, dal massimo del 6,9% della Toscana al 4,2% delle Marche. Il Lazio, con 47,5 mln di rosso (tetto al 5,9%), è leader dei consumi, seguita da Toscana (44 mln) e Lombardia (42,6 mln). Trento viceversa ha realizzato un risparmio di 1,16 mln e il Friuli V.G. di 787mila euro. Meno negativa la situazione della farmaceutica territoriale, che è in zona negativa per 16,4 mln. Il tetto medio nazionale è stato dell'11,4% contro un budget dell'11,35%. L'Italia è spaccata esattamente in due. Sono 10 le Regioni, chi più chi meno, in territorio negativo: nell'ordine si tratta di Sardegna (15,2%), Puglia, Campania, Abruzzo, Calabria, Marche, Basilicata, Sicilia, Molise e Umbria. Praticamente tutto il Sud. Tutte le altre Regioni stanno, a volte di pochissimo (Lazio: 11,3%), sotto il budget. Bolzano ha la spesa più bassa (8,4% di tetto), seguita dalla Toscana (9,2%) che in parte compensa la maxi spesa ospedaliera. Da notare però che la spesa convenzionata netta in farmacia è calata di 106,5 mln facendo segnare -7,2%.

Boom del reference price

Le ricette sono scese del 4,8%, a quota 99 milioni (contro i 104 mln del primo bimestre del 2015). Il calo più vistoso è in Valle d'Aosta (-15%), quello meno evidente in Friuli V.G. Quanto alle compartecipazioni, hanno reso nel complesso 259,1 mln, 3,5 mln in meno del primo bimestre 2015. Il reference price fa la parte del leone con 182,8 mln, vale il 70,6% del totale ed è risultato in aumento dell'8,7%. Risultato opposto per il ticket fisso per ricetta, ma solo perché non ci sono ancora tutti i dati: ha fruttato 76,3 mln con un calo del 19,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

SENTENZE

03 Settembre 2015

Mediazione e competenza: la sede è scelta in base al foro giudiziale



Sanità24

28 giu
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

Professioni sanitarie a raccolta: «Le priorità: risorse Ssn, sblocco assunzioni e contratti, nuove competenze»

di Ro. M.

Stop al depauperamento del Ssn per fermare l'arretramento del welfare sanitario pubblico e avviare una reale lotta agli sprechi; sblocco delle assunzioni e della contrattazione nazionale;

revisione e implementazione delle competenze specialistiche per le professioni sanitarie, secondo un doppio asse, clinico e quello gestionale, prevedendo incarichi di responsabilità funzionali, professionali e specialistici.

Sono queste le principali priorità che le organizzazioni sindacali e le rappresentanze delle professioni sanitarie hanno ribadito oggi al Governo e a tutte le Istituzioni coinvolte durante l'incontro di oggi a Roma dal titolo «Un sistema sanitario davvero innovativo? Costruiamolo insieme!», organizzato dalle federazioni di categoria di Cgil, Cisl, Uil. Obiettivo dell'iniziativa: definire un percorso per la crescita delle competenze per la qualità del lavoro in sanità.

All'evento hanno partecipato oltre 500 rappresentanti dei 650mila professionisti della sanità che fanno capo alle Federazioni degli infermieri, delle ostetriche, dei tecnici di radiologia e del Conaps, il coordinamento nazionale di tutte le professioni regolamentate ma ancora non ordinate in



Ordini e Collegi.

La ministra della Salute, **Beatrice Lorenzin**, ha ribadito che quella del personale Ssn è il primo punto dell'agenda 2017. «Le priorità per il prossimo anno - ha detto nel corso del convegno - per la prossima legge di Stabilità sono due in particolare: il personale, per un patto di riconoscimento con i lavoratori per il sistema salute e lo sblocco del turn over, per dare l'accesso alla professione; naturalmente anche la stabilizzazione dei precari, che non è una cifra immensa». E sui costi Lorenzin getta acqua sul fuoco. «Quanto ci costa? Non tanto - dice Lorenzin - pensavo che deve essere parte di uno dei due miliardi di aumento del Fondo del sistema sanitario del prossimo anno». Inoltre la ministra ha ribadito come sia necessario «aumentare la spesa farmaceutica, rifinanziare il fondo per l'Epatite C, e incrementare quella per gli oncologici. La spesa - aggiunge - non va solo calcolata, ma anche seguita e monitorata».

E i sindacati la prendono in parola. «Prendiamo per impegni le dichiarazioni del ministro - dicono **Serena Sorrentino, Giovanni Faverin e Giovanni Torluccio**, segretari generali di Fp-Cgil Cisl, Fp Uil, Fpl al termine dell'intervento - sull'apertura di un confronto vero con tutte le rappresentanze dei lavoratori della Sanità, sugli investimenti per migliorare i percorsi di cura e sulle risorse che mancano per rinnovare i contratti di lavoro del pubblico impiego. Ma sulla valorizzazione delle competenze bisogna fare molto di più».

Una voce all'unisono quella dei sindacati «perché la riorganizzazione del sistema sanitario - si legge nella nota congiunta - non può prescindere dal coinvolgimento di chi lavora ogni giorno per garantire cura e assistenza sul territorio».

«Serve innovazione organizzativa e professionale. Vogliamo aprire una grande stagione di coprogettazione dei servizi e dei percorsi di salute. Dobbiamo ridisegnare un sistema sanitario che, dopo la stagione dei tagli lineari e con i contratti di lavoro ancora bloccati, non è più in linea con i nuovi bisogni di salute delle persone e delle comunità. Bisogna puntare sugli investimenti, sul riconoscimento e sulla crescita delle competenze delle professioni sanitarie», spiegano Cgil Cisl e Uil.

Le 14 proposte dei sindacati

Quattordici le proposte presentate oggi al ministro e ai rappresentanti delle regioni: mettere a punto un modello organizzativo che abbia il proprio baricentro nel territorio; prevedere la reale integrazione ospedale-territorio in un modello di continuità assistenziale; implementare le competenze specialistiche per le professioni sanitarie; prevedere standard unici minimi obbligatori, sia professionali che organizzativi, per tutto il territorio nazionale; realizzare indicatori di risultato sia per l'ambito ospedaliero che

per quello territoriale; definire le professioni sanitarie e sociosanitarie a livello nazionale, secondo i criteri uniformi fissati dalla comunità europea; ridefinire le competenze e le responsabilità dell'operatore socio-sanitario istituendo realmente un unico percorso di formazione sull'intero territorio nazionale; aprire il confronto con le organizzazioni sindacali, oltre a quello già in essere con le rappresentanze professionali, sulla quantificazione dei fabbisogni di personale per tutte le professioni; progettare corsi universitari di base e post-universitari delle professioni sanitarie con il coinvolgimento del Servizio sanitario nazionale, delle regioni e delle aziende sanitarie e non solo dell'Università; coinvolgere i professionisti sanitari nell'organizzazione dei corsi universitari anche per quanto riguarda la titolarità di docenza, coordinamento e direzione; stabilire diritto all'educazione medica continua (Ecm) per tutti i lavoratori e a spese del datore di lavoro, quale che sia il ruolo ricoperto e /o il tipo di contratto di lavoro applicato; prevedere permessi retribuiti per formazione universitaria ed Ecm anche ai precari; poter acquisire crediti Ecm in ambito universitario, con il rilascio di crediti Cfu; sbloccare definitivamente la riforma degli ordini per valorizzare e garantire la professionalità.

«Su questi punti vogliamo un confronto di merito con Governo e Regioni», hanno concluso Sorrentino, Faverin e Torluccio: «E al ministro Lorenzin chiediamo più coraggio. Se come ha detto oggi l'investimento nelle professionalità è priorità del governo, lo dimostri subito: porti a termine il percorso di implementazione delle competenze, già avviati per infermieri e tecnici-radiologi, e scommetta sull'innovazione. A partire dal rinnovo dei contratti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

01 Settembre 2015

**Rapporto Sdo 2014: in calo ricoveri (-3,2%) e giornate di degenza (-1,8%).
Migliora l'appropriatezza**

DAL GOVERNO

10 Settembre 2015

Intramoenia più povera per i medici. Arriva la prima relazione post Balduzzi

LAVORO E PROFESSIONE

13 Novembre 2015